

*Emessa una serie di nove cartoline per la seconda edizione del*

## Trattato Pace di Cave del 1557

Grande successo per la seconda edizione della rievocazione storica del Trattato della pace di Cave del 1557 (440° anniversario). La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione omonima, ufficialmente costituita il 30/12/1996, che è nata da un'idea di Giulio Claudio Velluti, attuale presidente, che ha lavorato molto bene per la sua riuscita. Numerosissimi personaggi tra cui Filippo II re di Spagna, Don Fernando Alvarez Duca D'Alba e Vicerè di Napoli, papa Paolo IV, Enrico II re di Francia, e poi armigeri, gonfalonieri, sbandieratori, confraternite, sono sfilati per le vie di Cave, facendo fare agli spettatori un tuffo nel passato e precisamente al 14 settembre 1557, quando Cave, e precisamente palazzo Leoncelli, fu sede della stipula del trattato di pace che pose fine alla disastrosa "guerra di campagna" combattuta dai soldati pontifici e francesi da una parte e dalle truppe spagnole e i Colonna dall'altra. La scelta di Cave fu dovuta al fatto che il suo territorio era allora possesso del marchese Diomede Carafa, parente stretto del papa Paolo IV, il quale fu il cerimoniere di quel trattato, impegnandosi ad ospitare i delegati dello Stato Pontificio, i cardinali Carlo Carafa, Guido Ascanio Sforza, Vitellozzo Vitelli, e il Vicerè di Napoli, delegato di Filippo II re di Spagna, quali rappresentanti degli stati interessati direttamente alla guerra e altri rappresentanti del Granducato di Toscana, della Repubblica di Venezia e del Re del Portogallo. Con quel trattato lo Stato Pontificio si impegnava a mantenersi

neutrale nelle future dispute tra francesi e spagnoli e a riconoscere a Filippo II il titolo di "Re Cattolico". In questa rievocazione storica si è svolto anche il Palio della Pace tra le varie contrade di Cave, che in una gara di tiro con l'arco e con la balestra si sono disputate il Palio, un drappo dipinto raffigurante uno scorcio della cittadina e una colomba con un ramoscello d'ulivo. La vittoria è andata al rione S. Stefano con l'arciere Alessandra Luraschi e il balestriere Lanfranco Ballarani che hanno prevalso su tutti gli altri. Inoltre, a corredo di tutto, c'è stata una mostra fotografica, curata da Umberto Camilloni e Clemente Sapochetti, con scorcio di Cave al Palazzo Leoncelli, una mostra filatelica al Palazzo Colonna, la sfilata degli sbandieratori del Palio di Cave, un annullo filatelico preparato dall'Amministrazione postale e la presentazione di un gruppo di nove cartoline, edite dall'Associazione per l'occasione, in cui sono raffigurati gli scorcio più caratteristici della cittadina, con agli angoli gli stemmi raffiguranti le varie contrade che si sono conteso il Palio della Pace: Ceppo-Rapello, Refota, S. Lorenzo, S. Stefano, Campo, Colle Palme, Rocca di Cave. Le fotografie degli scorcio sono state realizzate da "Liberty Photo" che le ha gentilmente messe a disposizione dell'Associazione, mentre la cartolina n° 9 riproduce un acquerello di Tito Ambrosini, raffigurante Palazzo Leoncelli, dove fu appunto firmato lo storico trattato.

**Angelo Pinci**